



Prefazione

Nel 2000 non pochi esegeti del Nuovo Testamento rifiutavano ancora la presenza di modelli retorici nelle lettere paoline e di conseguenza dubitavano dell'utilità di un tale approccio per poter seguire i meandri del ragionamento dell'Apostolo delle Nazioni. Ero allora membro del comitato della *Societas Novi Testamenti Studiorum*, e mi ricordo che il collega J. Delobel, di Leuven, membro dello stesso comitato, mi disse, in disparte e usando un tono leggermente dispregiativo, che la retorica argomentativa paolina, studiata da me e da altri, non esisteva. Mi ricordo anche come, in uno dei suoi ultimi articoli, C.J. Classen rispose più o meno negativamente alla domanda "Kann die rhetorische Theorie helfen, das Neue Testament, vor allem die Briefe des Paulus, besser zu verstehen?", *ZNW* 100 (2009), 145-172. Lo *status quaestionis* che A. Gieniusz presenta in questa monografia mostra bene come tali reticenze siano state ormai superate in quanto l'approccio retorico all'epistolario paolino è notevolmente migliorato. Seguendo il percorso proposto dall'autore nei suoi studi, il lettore potrà personalmente verificare la pertinenza e l'utilità di una simile modalità di indagine al fine di giungere ad una interpretazione teologica corretta del pensiero paolino. Anziché proporre una riflessione generale sulla retorica argomentativa dell'apostolo, A. Gieniusz ha preferito analizzare alcuni brani ben scelti con l'obiettivo dichiarato di mostrare quanto sia calzante ed adeguata a Paolo una analisi di questo tipo. Di certo il lettore gli sarà grato di tale scelta.

JEAN-NOËL ALETTI
Pontificio Istituto Biblico – Roma